

Al Lodevole
Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone Ticino
Residenza governativa
6501 Bellinzona

e per conoscenza:

- all'Ufficio del medico cantonale
Dott. Giorgio Merlani
- alla Direzione del Liceo Cantonale
di Bellinzona Prof. Omar Gianora

Bellinzona, 11 marzo 2020

Egregi signori Consiglieri,

Con questa lettera intendiamo ringraziarVi per gli sforzi profusi in questi giorni per contenere, prima, e mitigare, ora, l'impatto dell'epidemia di COVID-19 sulla popolazione del Cantone Ticino e del vicino Cantone Grigioni, assicurando al contempo lo svolgimento regolare delle lezioni.

Vi chiediamo però di considerare attentamente la situazione concreta del Liceo cantonale di Bellinzona. Infatti la comunità scolastica del Liceo non è purtroppo in grado di ottemperare alle semplici, ma essenziali, prescrizioni igieniche ben descritte dalla campagna informativa "Così ci proteggiamo".

Vorremmo brevemente illustrarvene le ragioni.

1. Partiamo dal terzo piano dell'istituto. Qui sono presenti 18 rubinetti d'acqua fredda, per una capacità di circa 240 alunni (20 per ogni aula). Risulta difficile immaginare che, davvero, gli alunni possano proteggersi lavandosi frequentemente e accuratamente le mani. La procedura descritta nel video pubblicato dalla campagna "Così ci proteggiamo" dura un minuto: i calcoli sono presto fatti. Gli altri piani dell'edificio sono in condizioni del tutto simili.
2. Rimaniamo al terzo piano e prendiamo in considerazione una qualsiasi aula (tranne la 303, davvero ampia). È impossibile credere di riuscire a tenere a distanza di sicurezza gli alunni: non c'è sufficiente spazio. Gli altri piani dell'edificio sono in condizioni del tutto simili.
3. Spostiamoci ora nella caffetteria. Anche limitando i posti a sedere a 150, è innegabile che nei minuti della pausa si concentri lì un numero ben superiore di studenti.
4. Consideriamo ora l'intero edificio. Non abbiamo notato un incremento del lavoro di pulizia delle aule e degli spazi comuni, né ci risultano disponibili prodotti disinfettanti per lavare le superfici e le mani (prodotti forse non essenziali, ma certo utili). Osserviamo anche che la nostra sede è sprovvista dei bidoni chiusi nei quali gettare i fazzoletti utilizzati.

5. Osserviamo inoltre che se è molto facile evitare strette di mano tra colleghi ed alunni, risulta impossibile evitare contatti indiretti, tramite, ad esempio, il materiale cartaceo distribuito dai docenti.

Vi segnaliamo anche che:

6. l'auto-quarantena volontaria (ma di fatto imposta dall'autorità scolastica) mette oggettivamente più in difficoltà gli studenti costretti ad assentarsi dalle lezioni rispetto a chi le frequenta con regolarità. La preoccupazione per una possibile disparità di trattamento è stata espressa da diversi alunni in questi giorni.

Ci permettiamo infine di aggiungere che:

7. il Ticino e il Grigioni italiano sono le uniche regioni europee geograficamente attigue all'Italia, in particolare alla Lombardia e, seppur in misura minore, al Piemonte. Ci sembra quindi ragionevole dar maggior peso alle preoccupazioni che hanno spinto il Governo italiano prima alla sofferta decisione di chiudere le scuole fino ad aprile ed ora alla dolorosa scelta di limitare drasticamente gli spostamenti e le attività sull'intera area nazionale. Si tratta di azioni che Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha lodato come *"decise e coraggiose"*, tese all'obiettivo *"di rallentare la diffusione del coronavirus e proteggere il loro Paese e il mondo"* (8 marzo 2020).

In una situazione delicata ed inedita come questa e sulla scorta di quanto espresso sopra è **nostro dovere segnalareVi formalmente che la comunità scolastica del Liceo di Bellinzona non è oggettivamente in grado di ottemperare alle semplici ma essenziali prescrizioni igieniche ben descritte dalla campagna informativa "Così ci proteggiamo"**. Non siamo in grado di proteggere noi stessi, ma nemmeno le persone con cui inevitabilmente entreremo in contatto dopo la fine delle lezioni.

Vi chiediamo quindi di riconsiderare la Vostra decisione di mantenere le scuole aperte e di pensare fin d'ora a forme di insegnamento a distanza che possano reggere sul lungo periodo.

Temporeggiare per evitare una lunga chiusura ("se chiudiamo adesso dopo 4-6 settimane potremmo trovarci a non poterle riaprire e passare magari mesi con le scuole chiuse, con tutto ciò che questo comporta" FAQ Coronavirus - Informazioni per le scuole del Cantone Ticino - Stato al 9.3.2020, ore 10.00) risolve forse qualche problema organizzativo, ma non aiuta a contenere l'epidemia¹.

¹«La misura di chiusura delle scuole servirà? Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità (Ciss), hanno chiarito in conferenza stampa che le decisioni del Governo prese con il dpcm sul coronavirus, tra cui la sospensione delle scuole, «sono coerenti» con il parere del Comitato Scientifico di cui fanno parte [...] «Che la misura non serva lo escludo - dice Brusaferrò -. Definire quanto può aiutare a contenere, se del 10, del 20 o del 30 per cento, è qualcosa che non conosciamo. Ma è un sacrificio che serve e che va fatto», hanno ribadito gli esperti che sottolineano anche che un certo grado di incertezza deriva da come «la responsabilità e la consapevolezza di ognuno di noi siano veramente un fattore chiave, senza il quale le misure di carattere più generale rischiano di essere inefficaci». Corriere della Sera, 5 marzo 2020.

I docenti e i membri del personale non docente i cui nomi sono segnati in calce non sono disposti a continuare a lavorare senza poter assicurare alla comunità il rispetto delle prescrizioni igieniche della campagna informativa “Così ci proteggiamo”.

Vi ringraziamo davvero per il Vostro alacre lavoro e confidiamo nella Vostra prudenza.

Con i più cordiali saluti.

Ivano Albertoni, Claudio Arrivoli, Egon Bernasconi, Nicla Beretta, Danilo Boggini, Alessandro Boidi, Roberto Boldini, Jeannette Bragagnolo, Matteo Bronz, Ellade Bruni, Marzia Caratti, Davide Capizzi, Genny Carella, Daniela Casarin-Sacomanno, Nicole Coderey-Rezzonico, Mattia Delorenzi, Gianluca Durastante, Alessandra Garzoni, Simona Ghiringhelli, Ennio Graber, Silvio Iafigliola, Giacomo Lardelli, Giovanni Livio, Tiziano Locarnini, Nives Keller, Paolo Galbiati, Deborah Ghirlanda, Ennio Maccagno, Matteo Mombelli, Ruben Moresi, Lucia Orelli, Michele Pancera, Nicola Pè, Giulia Pedrazzini, Ottorino Pedrazzini, Manolo Pellegrini, Lucia Peduzzi-Bordoni, Monica Perri, Griscia Pogliesi, Elena Pressacco, Mimmo Prisco, Sara Prisco, Alice Ryser, Oscar Sanz, Iris Schrott, Cinzia Scopel, Giuseppe Sergi, Davide Speziga, Alberto Spriano, Susanna Toht, Martina Sulmoni Riatsch, Enrico Quaresmini, Virgilio Vitali, Jenny Zellweger Bottoli.